



SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO ASSOCIATO AL PROGRAMMA

2021 I CALZINI SPAIATI
N. VOLONTARI RICHIESTI: n°11

SETTORE e AREA DI INTERVENTO: Assistenza Disabili

DURATA DEL PROGETTO: 12 mesi

ENTE PROPONENTE IL PROGETTO

Ass. Comunità Papa Giovanni XXIII

ALTRI ENTI COINVOLTI

Nessuno

PROGRAMMA

Il progetto fa parte del programma 2021 INCLUSIONE E PARTECIPAZIONE SOCIOCULTURALE IN LOMBARDIA ED EMILIA ROMAGNA, che interviene nell'ambito di azione *Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese*, presentato da U.I.L.D.M. – Unione Italiana Lotta alla Distrofia Muscolare, in coprogrammazione con Ass. Comunità Papa Giovanni XXIII.

BREVE DESCRIZIONE DEL PROGETTO

Il progetto 2021 I CALZINI SPAIATI si sviluppa nelle province di Bergamo, Brescia, Cremona, Lodi, Mantova e Cuneo attraverso alcune case famiglia dell'Ass. Papa Giovanni XXII che accolgono adulti e minori con disabilità psico-fisica o con disagio sociale. Questo tipo di accoglienza offre un ambiente familiare stimolante e positivo per gli utenti, volto a creare relazioni significative e sane sia con i membri della casa famiglia sia con il territorio di appartenenza, nell'ottica di costruire insieme una società inclusiva e attenta anche ai più fragili. Attraverso attività laboratoriali, artistiche, ergoterapiche e ludiche gli utenti sono stimolati ad acquisire una sempre maggior autonomia, dinamica che li rende consapevoli delle proprie capacità e favorisce un inserimento attivo nella società.

Il progetto prevede 3 posti riservati a giovani con bassa scolarizzazione, precisamente nelle Case Famiglia "Arco Iris" (comune di Osio Sotto), "Su ali d'aquila" (comune di Pianengo) e nel Centro Primavera (comune di Camisano).

Attraverso le sue attività, coerentemente con il programma di cui fa parte, il progetto contribuisce al raggiungimento dei seguenti obiettivi dell'agenda 2030: 4 *Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e un'opportunità di apprendimento per tutti* e 10 *Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le Nazioni*.

OBIETTIVI DEL PROGETTO

Garantire un'accoglienza residenziale e la possibilità di sviluppare le autonomie di base e l'inclusione sociale ad almeno 36 persone con disabilità nei territori delle province di Bergamo, Brescia, Cremona, Lodi e Mantova in Lombardia e nella provincia di Piacenza in Emilia Romagna attraverso un

aumento del 45% degli interventi volti allo sviluppo delle autonomie ed un incremento del 50% degli interventi di inclusione sociale.

ATTIVITÀ D'IMPIEGO DEGLI OPERATORI VOLONTARI

I volontari, in affiancamento agli operatori dell'ente, verranno coinvolti nelle seguenti attività:

- valutazione di bisogni delle persone disabili accolte nelle strutture dell'ente e supportate dagli interventi del progetto e strutturazione di un percorso di sostegno individualizzato
- realizzazione di attività educative (supporto allo studio, etc.) laboratoriali (autonomia domestica, riciclo, cucina, etc.), riabilitative (acqua-motricità, musicoterapia, etc.), espressive (laboratorio artistico, etc.) e ricreative (visione di film, uscite, giochi di società, vacanze estive, etc.) finalizzate all'aumento del livello di autonomia personale e alla socializzazione
- realizzazione di attività di sensibilizzazione del territorio, quali incontri e/o eventi, sul tema della disabilità e dell'inclusione sociale

Per approfondire le attività in base alla sede di attuazione del progetto, consultare il punto 9.3 del progetto completo.

POSTI DISPONIBILI, SERVIZI OFFERTI E SEDI DI SVOLGIMENTO

Codice Sede	Nome Sede	Provincia	Comune	Indirizzo	Posti disponibili		
					Con vitto e alloggio	Solo vitto	Né vitto né alloggio
172192	CASA FAMIGLIA ARCO IRIS	Bergamo	OSIO SOTTO	VIA PUCCINI, 4	0	2*	0
172210	CASA FAMIGLIA EFFATA'	Brescia	PALAZZOLO	VIA BERGAMO, 16/A	0	1	0
172377	CENTRO PRIMAVERA	Cremona	CAMISANO	VIA TRIESTE, 33	0	2*	0
172199	CASA FAMIGLIA BUSCARINA	Cremona	CREMA	VIA ANTONIO MONTANARO, 10	0	1	0
172459	CASA FAMIGLIA SU ALI D'AQUILA	Cremona	PIANENGO	VIA SUPRAVALLE, 6	0	1**	0
172331	CASA FAMIGLIA TALITA KUM	Cremona	SERGNANO	VIA CHE GUEVARA, 77/79	0	1	0
172235	CASA FAMIGLIA MAGNIFICAT	Lodi	CODOGNO	VIALE RISORGIMENTO, 30	0	1	0
172458	CASA FAMIGLIA DON BOSCO	Mantova	CURTATONE	VIA CHIESA, 53/A	0	1	0
172298	CASA FAMIGLIA S. MARTA	Piacenza	PIACENZA	VIA ANGELO GENOCCHI, 33	0	1	0

*1 posto riservato a giovani con bassa scolarizzazione

** posto riservato a giovani con bassa scolarizzazione

ORE SETTIMANALI DI SERVIZIO

25 ore

GIORNI SETTIMANALI DI SERVIZIO

5 giorni

CONDIZIONI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI

I volontari durante lo svolgimento del servizio civile sono tenuti a:

1. Rispettare le norme in materia di igiene, sicurezza e salute sui luoghi di lavoro;
2. Rispettare le regole delle strutture: orari, linguaggio e abitudini consolidate;
3. Mantenere un comportamento responsabile e rispettoso della proposta educativa dell'Ente, del lavoro dell'OLP e degli operatori dell'ente e nel rapporto con i destinatari del progetto. In particolare al volontario viene chiesto di evitare relazioni affettive che coinvolgano i destinatari del progetto;
4. Mantenere la necessaria riservatezza per quanto attiene a dati, informazioni o conoscenze acquisite durante lo svolgimento del servizio civile;
5. Essere disponibili a trasferimenti in Italia per incontri di formazione, sensibilizzazione e promozione del servizio civile;
6. Flessibilità oraria dovuta alla particolarità delle persone destinatarie del servizio;
7. Partecipare ad eventi particolari previsti dal programma delle attività (uscite domenicali, campi invernali ed estivi);
8. Disponibilità a spostamenti temporanei di sede legati ad esigenze progettuali;
9. Si chiede la disponibilità ad usufruire dei giorni di permesso preferibilmente durante i giorni di chiusura della struttura.

Saltuariamente potrà essere chiesto di svolgere il proprio servizio anche di domenica e/o nei giorni festivi, previo accordo di modifica del giorno di riposo settimanale. Non sono previsti eventuali giorni di chiusura delle sedi in aggiunta alle festività, in quanto si tratta di strutture di accoglienza residenziali.

Si ricorda, inoltre, che la formazione è obbligatoria e quindi, nelle giornate di formazione non è possibile prendere giornate di permesso.

CRITERI DI SELEZIONE

https://serviziocivile.apg23.org/srechsel_apg23/

EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI

Nessuno

CARATTERISTICHE COMPETENZE ACQUISIBILI

Attestato Specifico, rilasciato dall'ente terzo "CONSORZIO CONDIVIDERE PAPA GIOVANNI XXIII".

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI

La formazione generale per i progetti in Italia sarà erogata per l'80% delle ore entro la prima metà del periodo di realizzazione del progetto e il restante 20% entro il penultimo mese del progetto. Il totale delle ore di formazione erogato sarà di 44 ore.

La maggior parte della formazione generale si effettua in modo residenziale, cercando, ove possibile, di unire volontari di progetti diversi per un numero massimo di 25 partecipanti, per favorire un ambiente pedagogicamente adeguato all'apprendimento e alla condivisione di contenuti utili a comprendere, rielaborare e contestualizzare l'esperienza di Servizio Civile.

In caso di situazioni impreviste (come per esempio il verificarsi della pandemia COVID19) che dovessero impedire la realizzazione della formazione in presenza, l'ente si servirà della possibilità di erogare la formazione pre-partenza on line non superando il 50% del totale delle ore previste nel

caso si utilizzino entrambe le modalità sincrona e asincrona (quest'ultima non superiore al 30% delle ore totali).

Tale modalità verrà altresì utilizzata per garantire il recupero dei moduli formativi ai volontari subentranti o assenti per motivazioni previste dalle Disposizioni concernenti la disciplina dei rapporti tra enti e operatori volontari del servizio civile universale, comunque con una percentuale non superiore al 50% (nel caso di utilizzo di modalità asincrona non si supererà il 30% delle ore totali), pari a 22h.

Contenuti della formazione generale:

1. Valori e identità del SCU

- 1.1 L'identità del gruppo in formazione e patto formativo
- 1.2 Dall'obiezione di coscienza al SCU
- 1.3 Il dovere di difesa della Patria – difesa civile non armata e nonviolenta
- 1.4 La normativa vigente e la Carta di impegno etico

2 “La cittadinanza attiva”

- 2.1 La formazione civica
- 2.2 Le forme di cittadinanza
- 2.3 La protezione civile
- 2.4 La rappresentanza dei volontari nel servizio civile

3 Il giovane volontario nel sistema del servizio civile

- 3.1 Presentazione dell'ente
- 3.2 Il lavoro per progetti
- 3.3 L'organizzazione del servizio civile e le sue figure
- 3.4 Disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale
- 3.5 Comunicazione interpersonale e gestione dei conflitti

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI

La formazione specifica dei progetti presentati dall'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII, prevede una serie di incontri periodici fra i volontari che prestano servizio nel medesimo progetto, il 70% delle ore entro 90 giorni dall'avvio del progetto, il 30% entro e non oltre il terzultimo mese del progetto e riguarda l'apprendimento di nozioni, conoscenze e competenze relative al settore e all'ambito specifico in cui il volontario sarà impegnato durante l'anno di servizio civile, al fine di fornire ai volontari le competenze utili per concorrere alla realizzazione degli obiettivi generali e specifici, attraverso le azioni previste dal progetto.

Nella conduzione dei moduli di formazione specifica l'ente utilizzerà diverse metodologie, nelle percentuali che di volta in volta si riterranno opportune, in base ai progetti specifici:

- lezioni frontali, avendo cura comunque di adottare una modalità che favorisca il più possibile il dibattito e la partecipazione da parte del gruppo;
- dinamiche non formali, tra le quali giochi di ruolo, lavori in gruppo, simulazioni, teatro dell'oppresso, cineforum, laboratori, visita a realtà significative ecc.
- Formazione a distanza erogata in modalità sincrona per un totale di 4h. La formazione prevede la condivisione di documentazione e una parte frontale che comunque favorisca il confronto tra i discenti.

L'ente cercherà di privilegiare la realizzazione delle formazioni in presenza, tuttavia, qualora per fattori imprevisti o organizzativi si valuti nei progetti specifici di utilizzare la FAD, quest'ultima non supererà il 50% del totale delle ore previste per la formazione specifica, pari a 37h. La FAD verrà altresì utilizzata per l'erogazione di moduli rivolti a operatori volontari subentranti o assenti per motivi previsti dalle Disposizioni concernenti la disciplina dei rapporti tra enti e operatori volontari del servizio civile universale, e per i quali sarebbe impossibile o molto difficile garantire la dimensione

di gruppo che caratterizza le metodologie attive prevalentemente utilizzate. Anche in questo caso non si supererà il 50% delle ore totali.

La formazione specifica, sia essa erogata in modalità frontale, non formale o on line, si fonda su metodologie partecipative e attive, finalizzate a coinvolgere i volontari e a renderli protagonisti del percorso formativo, favorendo il confronto e l'emersione di conoscenze pregresse. Verrà dedicata particolare cura alla dimensione di gruppo: non c'è, infatti, condivisione di conoscenze e competenze se non c'è un clima di gruppo che favorisca lo scambio, nel rispetto reciproco, al di là delle diversità. La formazione valorizza la conoscenza tra i partecipanti, la condivisione delle esperienze, delle conoscenze pregresse ecc.

In particolare, essendo il servizio civile un "imparare facendo", la formazione specifica cercherà di promuovere una riflessione costante sull'azione, ovvero di sviluppare nei volontari la capacità di leggere in modo autocritico l'attività svolta, per permettere l'acquisizione di una maggiore consapevolezza e di competenze trasversali e professionali.

I contenuti della formazione specifica riguardano le nozioni di carattere teorico e pratico legate alle specifiche attività previste dal progetto e necessarie per offrire al volontario gli strumenti utili allo svolgimento del proprio servizio nel settore A - Assistenza e nell'area di intervento Disabili. La formazione specifica proposta prevede un totale di 74 ore.

Modulo 1: Presentazione delle progettualità dell'Ente

- presentazione delle realtà dell'Ente presenti sul territorio, con particolare attenzione alle strutture a progetto
- elementi di base delle aree specifiche del progetto 2021 I CALZINI SPAIATI
- disabilità fisica e/o psichica
- le principali forme di handicap psichico
- il Burn Out come rischio nelle relazioni educative

Modulo 2: Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile

- presentazione della legge quadro 81/08 relativa alla sicurezza sui luoghi di lavoro
- informativa dei rischi connessi allo svolgimento alle attività pratiche in cui sono impegnati i volontari e alle possibili interferenze con altre attività che si svolgono in contemporanea nello stesso luogo
- misure di prevenzione e di emergenza previste, in relazione alle attività del volontario e alle possibili interferenze tra queste e le altre attività che si svolgono in contemporanea
- misure di prevenzione e protocolli anti-covid19

Modulo 3: Ruolo del volontario in servizio civile nel progetto 2021 I CALZINI SPAIATI

- il ruolo del volontario nel progetto
- la relazione con i destinatari del progetto
- l'attività del volontario ricondotta agli obiettivi del progetto, con attenzione sul COME si fanno le cose

Modulo 4: Contesto territoriale di riferimento e descrizione dei servizi del territorio che intervengono nell'ambito disabilità

- il Centro Diurno "Primavera" nel contesto economico, sociale in cui si attua il progetto e lettura dei bisogni del territorio
- descrizione dei servizi o associazioni che intervengono nell'ambito disabilità con particolare attenzione ai bisogni specifici a cui risponde il progetto
- il lavoro di rete con i servizi e altre associazioni che intervengono nell'ambito disabilità

Modulo 5: La relazione d'aiuto

- elementi generali ed introduttivi
- il rapporto “aiutante-aiutato”
- le principali fasi della relazione di aiuto
- la fiducia

Modulo 6: La normativa

- analisi della normativa del territorio sul tema disabilità
- analisi dei bisogni del territorio e delle risposte normative
- applicazione delle normative e criticità
- organi di servizio competenti: collaborazione territoriale tra Servizi Sociali, Enti e Tribunali per minorenni e /o adulti

Modulo 7: La relazione d’aiuto del volontario in servizio civile nel progetto 2021 I CALZINI SPAIATI

- comunicazione, ascolto ed empatia
- presa in carico della persona aiutata
- le difese all’interno della relazione di aiuto
- le dinamiche emotivo-affettive nella relazione d’aiuto

Modulo 8: Il progetto 2021 I CALZINI SPAIATI

Verifica, valutazione ed analisi di:

- obiettivi e attività del progetto
- risposta del progetto alle necessità del territorio
- inserimento del volontario nel progetto
- strategie di comunicazione nel gruppo
- dinamiche del lavoro di gruppo
- necessità formativa del volontario

Modulo 9: La relazione d’aiuto a partire dalla testimonianza di esperti

- ripresa di alcuni concetti fondamentali della relazione d’aiuto
- analisi delle particolari situazioni legate al progetto 2021 I CALZINI SPAIATI
- gestione della frustrazione, della rabbia e dell’aggressività
- racconto di esperienze concrete legate alla relazione con disabilità

Modulo 10: Strumenti per la programmazione e gestione di attività di sensibilizzazione

- finalità e senso delle attività di sensibilizzazione del progetto 2021 I CALZINI SPAIATI
- strumenti operativi per progettare, programmare e realizzare le attività di sensibilizzazione
- momento laboratoriale in cui progettare un’attività di sensibilizzazione, legata all’ambito disabilità

Modulo 11: Inserimento di un disabile in una struttura della Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII, accompagnamento verso l’autonomia

- l’inserimento di un minore disabile o di un disabile adulto in una struttura di accoglienza: dal benvenuto alla gestione
- valori e fondamenti dell’accoglienza nell’Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII
- valorizzazione e sviluppo delle singole abilità nei vari ambiti (cognitivo, sociale, affettivo e laddove possibile occupazionale)
- costruzione di un programma individualizzato per ogni utente accolto

Modulo 12: La relazione d’aiuto

- l’attuazione pratica delle nozioni teoriche sulla relazione d’aiuto
- analisi delle relazioni d’aiuto vissute dal volontario all’interno del progetto 2021 I CALZINI SPAIATI: Riflessione e confronto su situazioni concrete

- analisi del vissuto del volontario circa la relazione aiutante/aiutato attraverso la mediazione di OLP e operatori
- approfondimento del vissuto psicologico della persona con handicap da parte di esperti

Modulo 13: Il progetto 2021 I CALZINI SPAIATI

- competenze intermedie del volontario
- andamento del progetto
- grado di soddisfacimento delle necessità formative del volontario e valutazione della formazione specifica

MISURE AGGIUNTIVE: MINORI OPPORTUNITÀ

Numero posti previsti per giovani con minori opportunità: 3

Categoria di minore opportunità: giovani con bassa scolarizzazione

Documento che attesta l'appartenenza del giovane alla categoria individuata: Autocertificazione ai sensi degli artt.46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000

Attività degli operatori volontari con minori opportunità: Per garantire che la presenza dei giovani con minore opportunità sia un valore aggiunto per il progetto, si ritiene opportuno non differenziare le attività rispetto agli altri operatori volontari. L'eterogeneità del gruppo di volontari, con le differenti esperienze e situazioni di vita, i diversi bagagli formativi e capacità, è il punto di forza di un progetto che punta all'integrazione dei soggetti fragili della società. Inoltre, la condizione di bassa scolarizzazione non giustifica una differenziazione delle attività. I volontari con minori opportunità saranno in particolare valorizzati nelle attività laboratoriali ed espressive, di socializzazione e sviluppo delle autonomie relazionali e nella realizzazione di incontri di sensibilizzazione.

Ulteriori risorse umane e strumentali e/o delle iniziative e/o delle misure di sostegno volte ad accompagnare gli operatori volontari con minori opportunità nello svolgimento delle attività progettuali:

Risorse strumentali: Attrezzature informatiche (n°1 Postazione PC con stampante e scanner dedicata agli operatori volontari delle sedi in cui sono previste le minori opportunità)

Risorse umane: assieme all'OLP, l'equipe che coordina il progetto avrà cura di accompagnare il giovane e orientarlo verso eventuali corsi utili a far acquisire competenze professionali

Altre iniziative: abbonamento per raggiungere la sede.